

# «Con questi medici il virus non fa paura»

William, meccanico 50enne, è stato nel Covid Hotel e poi in Terapia Intensiva con una brutta polmonite: «Mi hanno rimesso in piedi»

di **Giacomo Mascellani**

**William Spinelli, 50enne di Cesenatico, lavora a Forlì come meccanico ed è tra i pazienti colpiti dalla seconda ondata del Covid. Ha contratto il virus tre settimane fa e ha rischiato grosso. Ora è fuori pericolo ma deve ancora lottare per guarire definitivamente.**

**Spinelli, innanzitutto come sta?**

«Posso dire che l'ho scampata, anche se il mio tampone è ancora positivo».

**Quando si accorto di avere il Covid?**

«La sera del 2 ottobre avevo mal di gola e 37 e mezzo di febbre, il medico di base si è attivato per farmi fare il tampone al Bufalini e il giorno dopo è arrivato l'esito positivo».

**La sua prima preoccupazione è stata nei confronti delle persone care.**

«Sono andato via di casa, non volevo contagiare i miei familiari e così mi sono trasferito all'Hotel Covid a Forlì».

**Come si sta nell'albergo dei positivi al virus?**

«Bene, siamo monitorati costantemente e due volte al giorno ci misurano la febbre».

**Lei però è dovuto anche andare in ospedale.**

«La febbre non mi calava nonostante prendessi la Tachipirina. Neppure la saturazione dell'ossigeno nel sangue migliorava, così mi hanno ricoverato e il 9 ottobre ho fatto la Tac al Morgagni di Forlì, dove mi hanno diagnosticato una forte polmonite».



**A quel punto si fanno anche brutti pensieri.**

«È inutile negarlo, la preoccupazione era alta, ma io sono stato curato molto bene».

**Cosa le hanno fatto?**

«Mi hanno sottoposto a broncoscopia per prelevare il tessuto e individuare il ceppo del virus; al-

**UN AIUTO PER TUTTI**

**«Di fianco, in terapia intensiva c'era un anziano di 94 anni È uscito prima di me: per i medici ogni malato è una priorità»**

Un autoscatto di William Spinelli dal letto d'ospedale. Malato dal 2 ottobre, ora è stato trasferito al Covid Hotel

la prima terapia dopo 6 ore non avevo più la febbre, mi hanno rimesso in piedi».

**Quanto tempo è rimasto in ospedale?**

«Dieci giorni».

**Quali sono state le cure successive?**

«Mi hanno somministrato dei medicinali per via endovenosa o via orale, periodicamente avevo la maschera per l'ossigeno».

**Chi la veniva a trovare?**

«Nessuno, dal 2 ottobre vedo soltanto i miei preziosi medici, le infermiere e le oss».

**Anche per il personale sarà dura lavorare nel reparto Covid.**

«Sono sempre tutti isolati, in ogni camera che visitano si svestono e cambiano tutto, ogni 3-4 ore il personale entra in camera e sanifica il pavimento, il comodino, il letto e i muri».

**Come trascorre le giornate?**

«Guardo la tv, seguo il Giro d'Italia e ho tanti amici che mi tengono compagnia sui social, mi inviano messaggi, telefonano, mi sono tutti molto vicini».

**E in queste tre settimane a casa come è andata?**

«Mia moglie Monica è risultata positiva dopo una settimana dal mio contagio, ma è asintomatica e sta bene, vive in camera da letto e nostro figlio Manuel di 18 anni, negativo, le porta da mangiare davanti alla porta della camera e resta anche lui in quarantena, nel resto della casa; i miei genitori sono negativi».

**Come ha contratto il virus?**

«Non lo so e non me l'aspettavo, sono sempre stato attento, portavo la mascherina, ma è un virus facile da contrarre».

**Appena fuori pericolo, il suo pensiero è stato per i sanitari che l'hanno curato.**

«Non ci sono parole per descrivere quanto la nostra sanità sia di alto livello; il primario di Pneumologia del Morgagni Venerio Poletti, i dottori Cristiano Collinelli e Lara Bertolovic, assieme a tutto il personale sanitario sono stati eccezionali, non mi hanno lasciato un secondo, sono or-



**Chi è**  
Cinquant'anni,  
vive a  
Cesenatico ma  
fa il meccanico  
a Forlì

goglioso e anche commosso per come hanno trattato me e gli altri malati».

**Già, le altre persone come le ha viste affrontare questo terribile virus?**

«Dico soltanto una cosa che è significativa; io a fianco avevo un anziano di 94 anni che rischiava la vita, è stato trattato benissimo ed è uscito due giorni prima di me, qui salvano veramente tutti i salvabili».

**Quando pensa di uscire?**

«L'altro ieri sono tornato all'Hotel Covid ma sono ancora positivo, spero di andare a casa fra qualche giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Anziani**

## Un malato alla 'Zangheri': verrà trasferito Le case di riposo: «Servono infermieri»

Il Comune definisce la situazione «rassicurante». Le strutture chiedono anche tamponi più frequenti

Si è riunito ieri mattina il tavolo di concertazione di tutte le strutture a lunga degenza per anziani del comprensorio forlivese, presieduto dall'assessore al welfare, Rosaria Tassinari. «L'occasione è stata preziosa per fare il punto della situazione sul numero dei contagi all'interno delle case di riposo e raccogliere le istanze di tutti gli istituti da sottoporre poi all'attenzione dell'assessore regionale alla sa-

nità, Raffaele Donini, nel corso della cabina di regia di domani», scrive in una nota. Il primo dato che è emerso «è senza dubbio rassicurante». Al momento, infatti, «l'unico caso di positività nel nostro territorio si riscontra nella casa di riposo Pietro Zangheri. La persona in questione verrà trasferita a breve in una struttura residenziale esterna 'riservata' a pazienti Covid, per ridurre al minimo le occasioni di contagio e garantire una condizione di necessario isolamento». In tutte le case di riposo, anche «in virtù del recepimento dell'ultima ordinanza del sindaco Zattini sull'adozione di misure urgenti in materia di con-

tenimento dell'emergenza epidemologica, si è registrata una progressiva intensificazione delle modalità di comunicazione a distanza degli ospiti con i propri famigliari, attraverso telefonate e videochiamate». Ne è risultato che «la grossa criticità che invece è emersa da parte delle direzioni sanitarie di questi istituti riguarda la carenza di infermieri e personale socio sanitario da impiegare nei vari reparti. A questo si aggiunge la richiesta, pervenuta da tutte le strutture per anziani, di modificare i termini temporali di effettuazione dei tamponi passando da una frequenza di 30 giorni a una di 15».

**San Mercuriale**

### Preghiera per gli infetti e per i sanitari

Una badante di nazionalità polacca, che insieme all'anziano assistito andava a messa a San Mercuriale, si trova ricoverata in ospedale perché contagiata dal Covid-19. La donna si è rivolta al parroco don Enrico Casadio chiedendo di pregare per lei e per la sua guarigione. Per questo motivo oggi, nella basilica di piazza Saffi, si terrà la preghiera del Rosario per tutti i malati e per tutti gli operatori sanitari. «In questi mesi difficili che stiamo vivendo - scrive don Enrico - la preghiera può dare conforto alle persone che soffrono e ai loro familiari.

**Alea Ambiente**

### «Non venite agli sportelli se non è necessario»

Alea Ambiente invita i cittadini a recarsi agli sportelli dei Punti Alea solamente in caso di attività improrogabili. In particolare, gli utenti sono invitati a rivolgersi agli sportelli principalmente per pratiche di nuove attivazioni e/o cessazioni di contratti, ritiro, sostituzione e riconsegna contenitori e per tutte le attività che non possano essere differite. Le alternative non mancano: il numero verde 800.68.98.98 (solo da fisso) e 0543.784700 (cellulari) funzionante dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 18 e sabato 8:30-13 (no festivi); info@alea-ambiente.it; l'App Alea Ambiente e il sito.